MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

# Weekly Commodity

Market Strategy

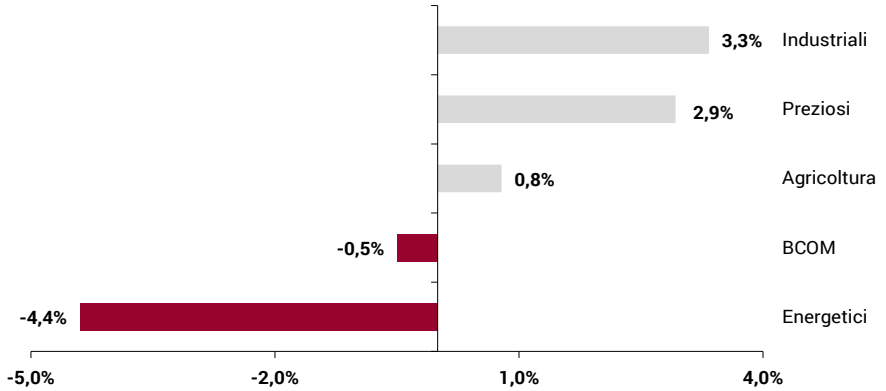
*20 aprile 2026*

# Commodity: la settimana a colpo d'occhio

## Metalli ed energia in direzioni opposte

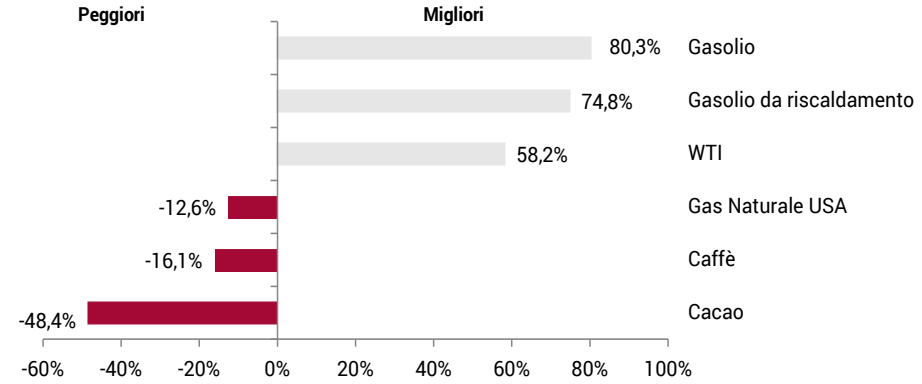
- Il Bloomberg Commodity Index (-0,5%) ha chiuso la settimana uscente in lieve calo per effetto dei movimenti asincroni dei vari comparti merceologici, con i metalli e i prodotti energetici che hanno avuto tendenze divergenti. La notizia più importante la settimana scorsa è stata quella relativa alla riapertura del canale di Hormuz, notizia che è stata battuta dalle agenzie dopo che venerdì l'Iran l'aveva diffusa. In realtà, la speranza è durata poco: il blocco si è riproposto dopo che gli USA hanno fermato una nave iraniana e si attendono ulteriori sviluppi per sapere se ci sarà un nuovo round di negoziati come da programma originale.
- Il comparto energetico (-4,4%) ha subito una repentina flessione venerdì in seguito alla notizia già citata, con i livelli minimi della settimana che sono stati toccati dal brent sotto 90, WTI quasi a 80$ e gas TTF sotto 40€, cui ha fatto seguito un rimbalzo però stamani. Il mercato sta guardando ai possibili sviluppi negoziali. Anche se l'Iran ha annunciato che non invierà una delegazione in Pakistan, le aspettative continuano ad essere costruttive pur con cautela.
- I metalli preziosi (+2,9%), hanno continuato l'azione positiva portandosi ai massimi del mese. L'andamento del comparto è stato favorito soprattutto dal calo dei rendimenti di mercato soprattutto venerdì scorso. Sono presenti flussi in acquisto sull'oro dagli ETF fisici.
- I metalli industriali non ferrosi (+3,3%) hanno fatto registrare la migliore performance settoriale durante la settimana, con il rame che è avanzato di quasi il 4% per la buona domanda cinese e l'alluminio al massimo quadriennale per le difficoltà di passaggio da Hormuz che limitano l'offerta di Bahrein ed Emirati Arabi. Molto interesse anche sul nichel LME (+5,1%) sopra quota 18.000$ in seguito al consistente taglio della disponibilità di minerale dell'Indonesia, primo produttore al mondo
- Infine, il comparto agricolo (+0,8%) è stato guidato dal rialzo del grano, salito di circa il 3% durante la settimana. Continuano a persistere i timori per la disponibilità di fertilizzanti. Inoltre, le previsioni meteo indicano l'arrivo della siccità in alcune zone produttive negli USA e in Europa. Il dato WASDE sulle scorte ancora molto elevate è ormai alle spalle. Nei coloniali, cali significativi per caffè e zucchero per i quali si confermano aspettative di produzione elevata per la stagione in corso.

**Indici settoriali Bloomberg: variazioni settimanali**




*Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy*

**Principali materie prime: variazioni da inizio anno**




*Fonte: Bloomberg, elaborazione MPS Market Strategy*

# BRENT

## Daily




## Weekly




- La scorsa settimana la fase correttiva del **Brent** è proseguita, con il future con scadenza giugno in calo di circa il 5%, complice **l'attenuarsi del premio per il rischio geopolitico** legato alle aspettative di un possibile secondo round di negoziati e all'annuncio della riapertura dello Stretto di Hormuz da parte dell'Iran. Nel corso del fine settimana, tuttavia, il **quadro si è nuovamente complicato**: le tensioni sono risalite dopo il sequestro, da parte degli Stati Uniti, di una nave battente bandiera iraniana. Teheran ha espresso dubbi sulla prosecuzione dei colloqui, mentre il presidente Trump si è detto fiducioso su un accordo, ribadendo però la possibilità di interventi mirati contro le infrastrutture in assenza di progressi. Il contesto resta quindi altamente instabile e il mercato del petrolio continua a muoversi in modo reattivo al susseguirsi delle notizie.

- Dal punto di vista **tecnico**, la rottura del supporto dinamico giornaliero appare confermata e, nel breve periodo, le pressioni ribassiste sembrano prevalere. Pur a fronte del deciso rimbalzo odierno (circa +5% nelle prime ore), il Brent rimane al di sotto della trendline ribassista di breve termine visibile sul grafico giornaliero. Sul fronte rialzista, una prima area di resistenza si colloca tra 100 e 103,90 $/b, seguita dal livello dinamico giornaliero che attualmente transita in area 113,42 $/b. Al ribasso, due supporti statici rilevanti, tratti dai minimi registrati in sedute particolarmente volatili (17/4 e 10/3), si trovano a 86,09 e 81,16 $/b. Lo stocastico giornaliero segnala una condizione di forte ipervenduto, che potrebbe favorire un rimbalzo tecnico di breve periodo.

# RAME (LME Forward 3M)

## Daily




## Weekly




- Le quotazioni del **rame** hanno proseguito la fase di rialzo, chiudendo in positivo per la quarta settimana consecutiva e riportandosi in prossimità dei livelli pre-conflitto, oltre la soglia dei 13.000 $/tonnellata. Nella seduta odierna, tuttavia, gli ultimi sviluppi dal Medio Oriente hanno favorito prese di profitto, con il future LME in flessione di circa l'1%. Dalla **Cina** sono intanto arrivati i **dati sulle importazioni del primo trimestre**: quelle di rame raffinato risultano in calo del 14,2% su base annua, mentre le importazioni di minerale e concentrati di rame sono cresciute del 6,6%. Ne emerge un quadro di domanda ancora sostenuta per il rame, coerente con una buona attività a monte nella seconda economia mondiale. Sul fronte delle **scorte**, quelle registrate a Shanghai si stanno riducendo rapidamente, mentre al LME continuano ad aumentare, raggiungendo livelli che non si vedevano da diversi anni. Questa divergenza sembra riflettere una domanda più debole al di fuori della Cina, penalizzata dal contesto geopolitico e dai livelli elevati delle quotazioni. Dal lato **speculativo**, nell'ultima settimana si è osservato un marcato aumento delle posizioni nette lunghe, salite ai livelli più alti da quasi due mesi.

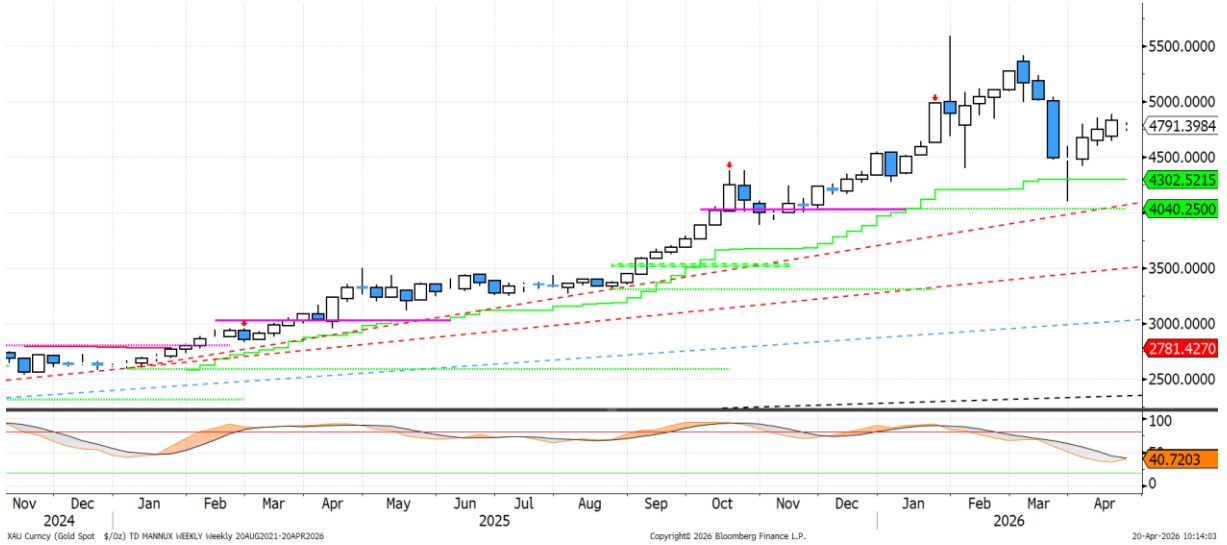
- Dal punto di vista **tecnico**, il rimbalzo prosegue da quattro settimane consecutive, con lo stocastico giornaliero che ha raggiunto un livello di fortissimo ipercomprato, segnalando condizioni di attenzione. Le quotazioni si avvicinano inoltre ai massimi del 2026 in chiusura, area che rappresenta una resistenza rilevante in zona 13.600 $/ton. Al ribasso, il supporto dinamico giornaliero più vicino transita in area 12.815 $/ton, mentre il livello chiave a difesa dell'uptrend rimane per ora più distante, in area 11.828 $/ton.

# ORO SPOT

## Daily




## Weekly




- Prosegue la correlazione negativa dell'**oro** con l'andamento dei rendimenti governativi globali, che in questa fase sembrano rappresentare il principale driver di mercato. Il metallo giallo arriva da quattro settimane consecutive di rialzo, ma nella seduta odierna è oggetto di prese di profitto, in concomitanza con il rimbalzo del petrolio e il conseguente aumento dei rendimenti. Il recupero delle quotazioni ha visto il **ritorno degli acquisti da parte degli ETF** nelle ultime tre settimane, anche se le quantità detenute restano ancora inferiori ai livelli precedenti l'inizio del conflitto: attualmente si attestano a circa 99,19 milioni di once, rispetto a 100,92 milioni del 27 febbraio. Le **posizioni speculative** nette lunghe dei *money manager* rimangono inoltre su livelli contenuti, inferiori alla media degli ultimi dieci anni secondo i dati CFTC.

- Dal punto di vista **tecnico**, le quotazioni hanno raggiunto la resistenza dinamica giornaliera, che transita in area 4.881 $/oz e che, per il momento, sta contenendo il movimento di recupero. Un suo superamento aprirebbe spazio per un'estensione verso e oltre la soglia psicologica dei 5.000 $/oz. Tuttavia, lo stocastico giornaliero si colloca in area di ipercomprato, suggerendo la possibilità di una pausa correttiva nel breve termine. In sintesi, il quadro di medio periodo resta impostato al rialzo, ma ai livelli attuali il profilo di breve rimane ancora fragile e improntato alla cautela.

# GAS TTF

## Daily

**RESISTENZE: 50,71 – 54,81 – 56,9**

**SUPPORTI: 38,15 – 33,63 - 27,35**




## Weekly




- Come nel caso del petrolio, anche le quotazioni del gas TTF risultano particolarmente sensibili agli sviluppi provenienti dal Medio Oriente. Una differenza rilevante è legata alla stagionalità: l'inizio della primavera è tipicamente caratterizzato da una domanda contenuta, fattore che tende a limitare il potenziale di rialzo e ad accentuare i movimenti correttivi in presenza di notizie riconducibili a una possibile conclusione del conflitto. Nelle ultime quattro settimane il TTF ha infatti registrato un calo significativo, passando dal picco intraday di 74 €/MWh toccato il 19 marzo agli attuali livelli intorno ai 40 €/MWh. I dati ICE evidenziano la presenza di posizioni speculative nette lunghe ancora molto elevate, prossime ai massimi storici: sebbene si siano ridimensionate nelle ultime due settimane, l'ammontare resta comunque rilevante.

- Dal punto di vista tecnico, il gas continua a mostrare un'elevata volatilità. La scorsa settimana le quotazioni hanno testato due precedenti massimi relativi (uno risalente a gennaio 2026 e l'altro a giugno 2025), che potrebbero ora fungere da area di supporto in prossimità dei 38/40 €/MWh. Il supporto dinamico giornaliero, attualmente in area 32,82 €/MWh, è stato violato al ribasso nella chiusura di venerdì, ma sarà necessaria una conferma nel corso di questa settimana. L'elevata volatilità rende la lettura del quadro tecnico particolarmente complessa: una discesa sotto tali livelli potrebbe aprire la strada a un test del successivo supporto statico in area 33,63 €/MWh, con contestuale chiusura del gap aperto durante il conflitto. Sul fronte opposto, due resistenze rilevanti sono individuabili a 50,71 €/MWh (dinamica) e 54,81 €/MWh (statica).

## Disclaimer

Attenzione: quanto riportato costituisce una informativa predisposta dalla funzione Market Strategy di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA afferente alla VDG Commerciale (di seguito la "Banca").

Il presente documento (di seguito "il Documento") è redatto e distribuito dalla Banca in forma elettronica ai propri Clienti via e-mail o chat. Il Documento è indirizzato esclusivamente al destinatario e non può essere riprodotto in nessuna sua parte né può essere introdotto o inserito in archivi o siti internet o trasmesso, distribuito o comunicato a soggetti terzi diversi dall'originario destinatario in qualsivoglia forma o modo. Il Documento viene diffuso per mera finalità informativa ed illustrativa; esso non intende in alcun modo sostituire le autonome e personali valutazioni che i singoli destinatari del Documento sono tenuti a svolgere prima della conclusione di qualsiasi operazione per conto proprio o in qualità di mandatari. Pertanto il destinatario dovrà considerare la rilevanza delle informazioni contenute nel Documento ai fini delle proprie decisioni, alla luce dei propri obiettivi di investimento, della propria esperienza, delle proprie risorse finanziarie e operative e di qualsiasi altra circostanza. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento si basano su fonti ritenute affidabili ed elaborate in buona fede alla data di redazione dello stesso, tuttavia la Banca non rilascia alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Qualsiasi riferimento diretto ed indiretto ad emittenti o titoli non è, né deve essere inteso, quale offerta di vendita o acquisto di strumenti finanziari di qualsiasi tipo. Le informazioni ed i dati contenuti nel presente Documento non costituiscono una ricerca in materia di investimenti o una raccomandazione, una sollecitazione né un'offerta, invito ad offrire o messaggio promozionale finalizzata/o alla sottoscrizione alla vendita, all'acquisto, allo scambio, alla detenzione o all'esercizio di diritti relativi a prodotti e/o strumenti finanziari e/o a qualsiasi investimento in emittenti in esso eventualmente menzionati. Esse non configurano consulenza, e non possono essere in alcun modo considerate come una raccomandazione personalizzata ovvero come prestazione di un servizio di consulenza in materia di investimenti da parte della Banca. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, i relativi amministratori, rappresentanti, funzionari, quadri o dipendenti, non possono essere ritenuti responsabili per eventuali perdite determinate dall'utilizzo del presente Documento. Si avverte inoltre che la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi, gli amministratori e/o rappresentanti e/o le rispettive persone ad essi strettamente legate, possono avere rapporti di natura bancaria e finanziaria con eventuali emittenti qui citati ovvero avere interessi specifici con riferimento a società, strumenti finanziari o operazioni collegate al presente Documento. A titolo meramente esemplificativo la Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi possono svolgere attività d'investimento e d'intermediazione, avere rapporti partecipativi diretti ed indiretti con emittenti qui menzionati e prestare ad essi servizi di consulenza; inoltre, con particolare riferimento agli strumenti finanziari eventualmente citati, esse possono altresì svolgere attività di "prestito-titoli", sostenerne la liquidità con attività di "market making" su mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o sistemi di scambi organizzati. La Banca e/o altre Società appartenenti al Gruppo Montepaschi potrebbero strutturare titoli ed operazioni con rendimenti collegati a parametri e strumenti finanziari qui menzionati. Si specifica che l'elenco dei potenziali conflitti d'interesse indicati può non esaurire il complesso dei conflitti stessi; per ulteriori approfondimenti sulla politica di gestione dei conflitti d'interesse adottata dalla Banca si rinvia alla specifica informativa messa a disposizione della clientela ai sensi della disciplina vigente. Per quanto non riprodotto nelle presenti Avvertenze, si fa espresso rinvio a quanto riportato nel sito internet www. gruppomps.it. Procedendo alla lettura di questo documento, si accettano automaticamente le limitazioni e le avvertenze precedentemente riportate.